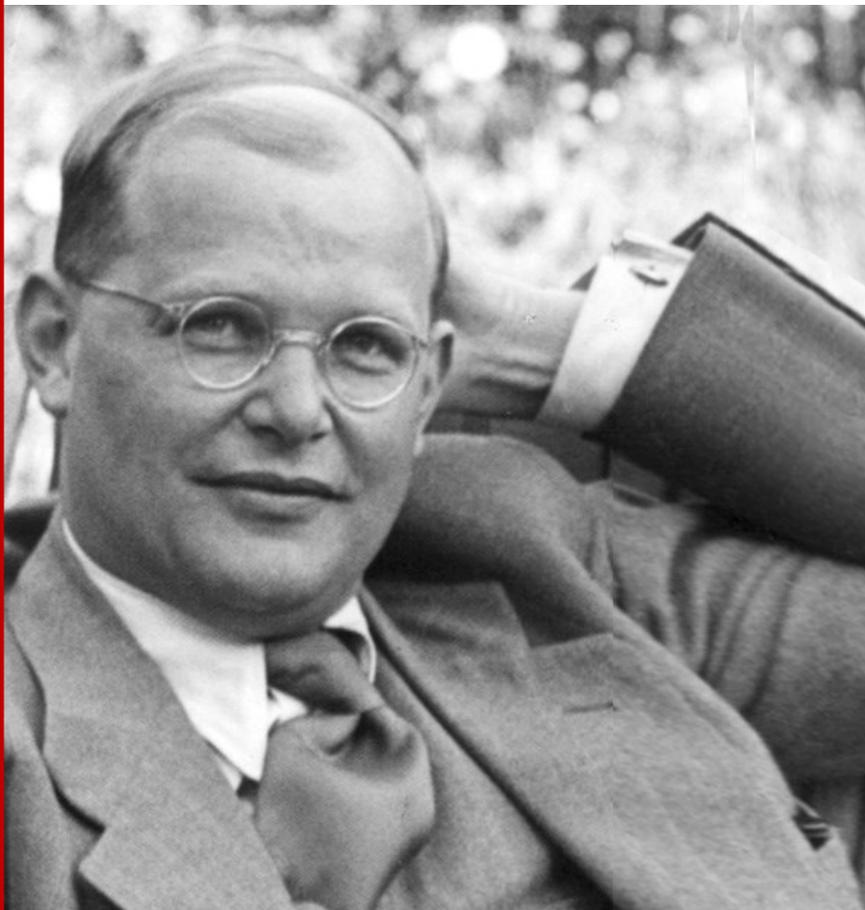


Quaresima 2022

Parrocchia San Pio x in Celadina

Dietrich Bonhoeffer



**Testimone di Cristo
tra i suoi fratelli**

Della sua morte, o dolce memoria,
o pane vivo che vita ci doni,
fa' che la mente mia viva di te,
e gusti quanto è soave conoscerti!

Pio pellicano, Gesù mio Signore,
sono un immondo, mi lavi con il tuo sangue:
basta una goccia a rendere salvo,
il mondo intero da ogni delitto.

Ch'io faccia a faccia un giorno ti veda,
e la visione mi renda beato:
con tutti i giusti io canti per sempre,
a Te, al Padre, allo Spirito gloria.
Amen

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

**Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.**

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.

Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

**Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore
e non si volge verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna.**

Quante meraviglie hai fatto,
tu, Signore, mio Dio,
quanti progetti in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare!
Se li voglio annunciare e proclamare,
sono troppi per essere contati.

**Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.**

Allora ho detto: «Ecco, io vengo.
Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo».

**Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.**

Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza ho proclamato.
Non ho celato il tuo amore
e la tua fedeltà alla grande assemblea.

**Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia;
il tuo amore e la tua fedeltà mi proteggano sempre,
perché mi circondano mali senza numero,
le mie colpe mi opprimono e non riesco più a vedere:
sono più dei capelli del mio capo,
il mio cuore viene meno.**

Dégnati, Signore, di liberarmi;
Signore, vieni presto in mio aiuto.
Siano svergognati e confusi
quanti cercano di togliermi la vita.

**Retrocedano, coperti d'infamia,
quanti godono della mia rovina.
Se ne tornino indietro pieni di vergogna
quelli che mi dicono: «Ti sta bene!».**

Esultino e gioiscano in te
quelli che ti cercano;
dicano sempre: «Il Signore è grande!»
quelli che amano la tua salvezza.

**Ma io sono povero e bisognoso:
di me ha cura il Signore.
Tu sei mio aiuto e mio liberatore:
mio Dio, non tardare.**

«VOGLIO VIVERE QUESTI GIORNI CON VOI»

Dietrich Bonhoeffer: BIOGRAFIA

DIETRICH BONHOEFFER,

pastore luterano tedesco, è uno dei pochi teologi martiri, non solo del nostro secolo, ma di tutta la storia cristiana.

A scapito della propria vita, ha saputo sfidare Hitler, facendo leva sulla propria fede:

«Cristo chiama e, senza ulteriore intervento, chi è chiamato obbedisce prontamente.»

Figlio di un eminente psichiatra berlinese e di una insegnante, Bonhoeffer, sesto di otto figli, nacque il 4 febbraio 1906 a Breslavia (allora in Germania, ora in Polonia), da una famiglia dell'alta borghesia, con relazioni con il mondo politico e culturale.

Nel 1916, dopo la morte in guerra del fratello Walter, in Dietrich cominciò a maturare la vocazione religiosa.

Si laureò in teologia a Berlino nel 1927 e nel 1928 iniziò l'attività di pastore.

La sua vita può essere considerata un continuo cammino di conversione.

Eberhard Bethge, suo amico e biografo, individua due svolte nella vita di Bonhoeffer:

Nel 1931, il passaggio da teologo accademico a cristiano, dallo studioso che vuole comprendere Cristo al teologo che vuole vivere e seguire Cristo.

Nel 1939, il passaggio da cristiano a uomo contemporaneo: il cristiano si fa compagno del suo tempo, perché ogni seguace di Cristo, oltre alla condanna esplicita di ogni forma di violenza e sopraffazione, ha il dovere di resistere alle ideologie pericolose e di opporsi a ogni tentativo di lesione della libertà umana; l'unità piena tra "fratelli" si compie nell'essere con gli altri e nell'assumere su di sé le sofferenze degli altri.

Bonhoeffer fu il primo teologo a sostenere con forza che la Chiesa aveva il dovere di opporsi alla dittatura nazista e nel 1935 diresse un seminario clandestino per la formazione dei pastori della Chiesa Confessante (staccatasi dalla Chiesa ufficiale, legata al partito nazista).

«Soltanto chi grida per gli ebrei, può cantare anche il gregoriano.»

Nel 1939 entrò a far parte di un gruppo di resistenza e cospirazione contro Hitler e per questo il 5 aprile 1943 fu arrestato dalla Gestapo e rinchiuso nel carcere berlinese di Tegel (Berlino), dove rimase fino all'8 ottobre 1944, quando fu trasferito nel campo di concentramento di Buchenwald, nei pressi di Weimar.

A Tegel, dopo le vessazioni dei primi tempi, gli fu accordato il permesso di scrivere ai genitori, anche se le lettere erano condizionate dalla censura.

Grazie alla collaborazione di alcune guardie carcerarie con cui aveva stretto amicizia, Bonhoeffer poté poi iniziare un fitto scambio clandestino di lettere, con la fidanzata, Maria von Wedemeyer, allora giovane ventenne, e soprattutto con l'amico Bethge, le cui lettere verranno poi raccolte e pubblicate nel volume "Resistenza e resa - Lettere dal carcere", l'opera più famosa di Bonhoeffer.

Dall'8 ottobre 1944, la sua famiglia non ebbe più sue notizie fin dopo il termine del conflitto: solo allora seppero della sua morte.

Lunedì 9 aprile 1945, all'età di 39 anni e soltanto due settimane prima della fine della guerra, Dietrich fu giustiziato per impiccagione nel campo di concentramento di Flössenburg.

Musica - Filmato

**Rit. Del tuo Spirito, Signore,
è piena la terra, è piena la terra.**

Benedici il Signore, anima mia,
Signore Dio, tu sei grande!
Sono immense splendenti,
tutte le tue opere, e tutte le creature. **Rit.**

Se tu togli il tuo soffio, muore ogni cosa,
e si dissolve nella terra.
Il tuo spirito scende: tutto si ricrea,
e tutto si rinnova. **Rit.**



Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 26,36-46)

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Musica

«SERVIRE IL TEMPO, SERVIRE DIO»:

Riconoscere Dio al centro della vita

Dietrich Bonhoeffer: Una teologia dell'esperienza cristiana

«Io credo che in ogni situazione critica Dio vuole darci tanta capacità di resistenza quanta ci è necessaria.

Ma non ce la dà in principio, affinché non facciamo affidamento su noi stessi, ma su di Lui soltanto».

Raramente nella storia della filosofia e della teologia è accaduto di incontrare un'adesione così radicale fra pensiero e biografia, come nel caso di Bonhoeffer: egli venne arrestato e ucciso dai nazisti per coerenza con le idee che andava elaborando nei suoi libri. Insieme al teologo suo amico Karl Barth, fu uno dei primi esponenti della Chiesa a denunciare pubblicamente la pericolosità del Führer e l'obbedienza passiva del popolo tedesco. Nell'agosto 1934 chiese con determinazione un intervento solenne da parte di tutte le Chiese cristiane per porre all'attenzione del mondo la necessità della pace.

Bonhoeffer è soprattutto un uomo di profonda fede, che non ha mai separato l'azione dalla preghiera: non ha mai smesso di pregare intensamente nemmeno negli anni di prigionia nel carcere nazista, convinto che il cristiano di fronte al Dio rivelato in Gesù Cristo, nella solitudine o in una comunità, attraverso la Parola, i salmi e la preghiera a Gesù, scopre la sua vera identità e si affida fiducioso a Lui.

«Per questo Dio ha creato il giorno e la notte, affinché non vagassimo nell'illimitato, ma vedessimo già nel mattino il fine della sera. Come il vecchio sole sorge nuovamente ogni giorno, così l'eterna misericordia di Dio si rinnova ogni mattina. Comprendere ogni mattina in modo nuovo la fedeltà di Dio, poter iniziare ogni giorno, in mezzo a una vita con Dio, una nuova vita con lui; questo è il dono che Dio fa con ogni nuovo giorno. [...]

Il Signore «mi sveglia ogni mattina, fa attento il mio orecchio perché ascolti come un discepolo»; così si

dice del servo del Signore (Is 50,4). Prima che il cuore si apra al mondo, è Dio che vuole aprirsi a esso, prima che l'orecchio ascolti le infinite voci del giorno, deve ascoltare la voce del creatore e del redentore. Dio ha preparato per sé il silenzio del primo mattino. È a lui che deve appartenere.»

In Bonhoeffer teologo, centrale è il concetto di “mondanità”: viviamo in un mondo divenuto autonomo, soprattutto rispetto all'ipotesi Dio. Ormai, grazie ai progressi della scienza, ogni fenomeno si spiega senza dover ricorrere a un'entità trascendente. Dio è stato cacciato fuori dal mondo, è diventato inutile per "spiegare" tutto ciò che succede.

Il nostro è un mondo non-religioso, che si limita a chiamare in causa un “Dio tappabuchi” (la parola è proprio di Bonhoeffer), che interviene dall'esterno nei momenti del bisogno, per sanare ciò che, nonostante i progressi della scienza, risulta impossibile alle forze umane.

Bonhoeffer afferma che dobbiamo liberarci di questa forma di religione, che non è fede, ma un modo ipocrita di intendere il nostro rapporto con Dio; dobbiamo incamminarci verso un rapporto autentico con Lui: “Dio vuol essere colto da noi non nelle questioni irrisolte, ma in quelle risolte”.

Ma se Dio non è il tappabuchi dei nostri problemi, allora chi è? Chi è Cristo oggi?

Bonhoeffer sostiene che Dio vuole essere incontrato e conosciuto proprio nel mondo, al centro della nostra esistenza individuale e collettiva e chiede al cristiano di immergersi pienamente nella vita e nella storia.

Cosa resta all'uomo, al cristiano che accetta la sfida di immergersi nella vita, con tutte le sue difficoltà e i suoi fallimenti? Resta il Dio vero, autentico: il Cristo crocifisso, il Dio impotente, quel Dio che si è incarnato in un Cristo sofferente. Il cristiano è chiamato a condividere la sofferenza di Cristo nel mondo, perché la vera fratellanza dell'umanità si compie nell'essere con gli altri e nell'assumere su di sé le sofferenze degli altri, come Gesù stesso ha fatto. La proposta cristiana non è quella di un ideale a cui aderire, ma di una relazione d'amore.

«Dobbiamo imparare a valutare gli uomini più per quello che soffrono che per quello che fanno o non fanno. L'unico rapporto fruttuoso con gli uomini, e specialmente con i deboli, è l'amore, cioè la volontà di mantenere la comunione con loro. Dio non ha disprezzato gli uomini, ma si è fatto uomo per amor loro. [...] Noi non siamo il Signore, ma strumenti nelle mani del Signore della storia, e possiamo condividere realmente le sofferenze degli altri uomini solo in misura molto limitata.»

Gesù invita il cristiano a fare un grande salto: la fede è una scelta di responsabilità, di discernimento, capacità di dire sì o no. È saper scegliere la sequela a Cristo e, sorretti dalla Parola di Dio, non delegare la responsabilità dell'agire ad altri, ma solo a se stessi, portando su di sé tutto il peso, ma anche la gioia.

Appare allora chiaro il nesso profondo fra la biografia e il pensiero di Bonhoeffer. Egli fu arrestato e ucciso dai nazisti perché, come uomo e come cristiano, sentì di dover agire subito, in questo mondo, per fermare Hitler e il suo folle progetto. Il cristiano, pur consapevole che la sua azione può fallire, si rimbocca le maniche, agisce, perché vuole condividere la sofferenza di Dio nel mondo: stare con i fratelli nel suo nome è il più grande atto di amore. Questa è fede: affidare ogni nostra azione a Dio, a colui che la può portare a compimento.

Bonhoeffer ci ha donato una luminosa testimonianza di martirio cristiano, perché, fedele al "Dio dell'al-di-qua"; scelse liberamente di condividere la sorte del suo popolo.

Il giorno prima della sua esecuzione, Dietrich Bonhoeffer affidò a un compagno di prigionia questo messaggio:

«Questa è la fine per me, ma anche l'inizio della vita. Insieme a Lui credo nel principio della nostra fratellanza universale cristiana...».

E il giorno dell'esecuzione il medico del carcere testimoniò: *«Attraverso la porta semiaperta di una stanza delle baracche vidi che il pastore Bonhoeffer, prima di svestire gli abiti del prigioniero, si inginocchiò in profonda preghiera con il suo Signore. La preghiera così devota e fiduciosa di quell'uomo straordinariamente simpatico mi ha scosso profondamente.*

Anche al luogo del supplizio egli fece una breve preghiera, quindi salì coraggioso e rassegnato il patibolo. La morte giunse dopo pochi secondi.

Nella mia attività medica di quasi cinquant'anni non ho mai visto un uomo morire con tanta fiducia in Dio».

La fede di questo nostro fratello e la sua testimonianza arrivano fino a noi, oggi, per incoraggiarci a proseguire.

I suoi scritti riportano vicino a noi l'uomo di preghiera, il teologo appassionato, il combattente per la libertà e la giustizia, l'amico e il compagno degli uomini.

Musica

Tu conosci ogni tribolazione

(Resistenza e resa)

Signore Gesù Cristo,
povero tu fosti e misero,
prigioniero come me e abbandonato:
degli uomini conosci ogni tribolazione.
Tu mi resti accanto
quando nessuno più sta al mio fianco,
non ti dimentichi di me, mi vieni a cercare,
vuoi che io ti riconosca e che a te mi volga.
Signore, odo la tua chiamata e la seguo,
vieni in mio soccorso!

Spirito Santo, donami la fede,
che dalla disperazione,
dalle brame e dai vizi mi salva;
donami l'amore per Dio e per gli uomini,
che estirpa ogni odio e amarezza;
donami la speranza,
che mi libera dal timore
e dallo scoraggiamento.
Insegnami a conoscere Gesù Cristo
e a fare il suo volere.

Preghiera della sera

Signore, mio Dio,
ti ringrazio di questo giorno
che si chiude;
ti ringrazio di aver dato riposo
al corpo e all'anima.
La tua mano è stata su di me,
mi ha protetto e mi ha difeso.
Perdona tutti i momenti di poca fede
e le ingiustizie di questo giorno.
Aiutami a perdonare tutti coloro
che sono stati ingiusti con me.
Ti affido i miei cari,
ti affido questa casa,
ti affido il mio corpo
e la mia anima.
Dio, sia santificato
il tuo santo nome.

Signore dolce volto

Signore dolce volto di pena e di dolor,
o volto pien di luce colpito per amor.
Avvolto nella morte perduto sei per noi.
Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.

Nell'ombra della morte resistere non puoi.
O Verbo, nostro Dio, in croce sei per noi.
Nell'ora del dolore ci rivolgiamo a Te.
Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.

O capo insanguinato del mio Signore e re,
di spine incoronato, trafitto dal dolor.
Tu doni a noi l'esempio d'immensa carità,
l'affronto triste ed empio, più caro al cuor Ti fa.

Dietrich Bonhoeffer



Se tu parti
alla ricerca della libertà,
impara soprattutto
la disciplina
dei sensi e dell'anima,
affinché i desideri e
le tue membra
non ti portino
ora qui ora là.
Casti siano il tuo spirito
e il tuo corpo,
a te pienamente
sottomessi e ubbidienti,
nel cercare la meta
che è loro assegnata.
Nessuno apprende
il segreto della libertà,
se non attraverso
la disciplina.

1906.2.4 - 1945.4.9

Dietrich Bonhoeffer



Testimone di Cristo
tra i suoi fratelli

Domande & Risposte

C'è un aspetto della storia di Dietrich Bonhoeffer che provoca la mia vita?

Risposte

1. Mi provocano la condivisione delle sofferenze dell'uomo e la ricerca fedele e onesta della volontà di Dio nella preghiera e nell'azione.
2. In questo mondo diventato "adulto" sembra non esserci più posto per Dio. Dio è assente. L'unico modo per accostarlo è tramite Gesù Cristo, la sua vita e la sua morte soprattutto. Come si può avere fede in un Dio assente?
3. Cristiano, svegliati! Vivi la tua fede con più energia e coraggio. Guardati dunque attorno: non vedi quanto c'è da fare e quanto puoi fare? Guardati dall'alto: i tuoi problemi e le tue paure ti appariranno piccoli, ma vedrai finalmente quanti stanno intorno a te, con paure e problemi anche più grandi dei tuoi. Dio ti aiuta. Cristo ti incita e ti sorride.
4. La sua storia è piena di provocazioni! Credo che per me, dopo aver conosciuto i suoi scritti, siano la forza e la sua fede nella scelta di essere con l'uomo e la storia del suo tempo terribile e difficile. Preghiera, meditazione, intimità con Gesù, Dio Padre e l'amore per l'uomo sofferente sono la sua forza e serenità, riscontrate nel suo martirio fino all'impiccagione. "Sentiva" la presenza vicina della croce di Gesù.
5. La mia fede è chiamata ad essere vissuta qui e ora, nel presente, soprattutto condividendo la sofferenza, la fatica e il dolore dei fratelli, come mostrano l'esempio di Cristo e di Bonhoeffer.
6. La fiducia riposta in Dio di questa splendida figura ha superato la morte.
7. L'aspetto della vita di Bonhoeffer che più mi piace è la capacità di affidarsi al Signore prima di essere impiccato, consapevole che il Signore sarebbe stato presente. Lui, nonostante la cattiveria degli uomini che lo hanno reso prigioniero, è rimasto consapevole dell'esistenza di Dio e non lo ha colpevolizzato, come altri avrebbero fatto in quella situazione.
8. Bonhoeffer ha vissuto mostrando una notevole coerenza tra il suo pensiero cristiano e l'azione, il comportamento che ha nutrito il suo pensiero tanto profondo. Questa perfetta coerenza, fino al più grande sacrificio, mi ha sempre stupito e fatto pensare a questo uomo. La coerenza comporta fatica, ma anche grande gioia e senso di compiutezza della vita. Ogni tanto ci provo!
9. Anche se voglio immergermi nella vita cristiana, non ne ho la capacità,

chiedo solo, a Colui che può, di acciuffarmi per i capelli, per darmi la responsabilità e la forza di agire e aderire a Cristo, come ha obbedito il martire Bonhoeffer.

10. Mi ha molto colpito la sua integrità, la sua fedeltà nel seguire gli insegnamenti di Gesù, anche a discapito della sua stessa vita. Non è facile vivere la fede nel modo che Bonhoeffer ci ha testimoniato. Riconosco la necessità di una preghiera più assidua ed intima che dia il coraggio e la forza di vivere alla luce della parola di Gesù e di saperla testimoniare.
11. La sua vita è stato un cammino di conversione, vivendo e seguendo Gesù. È stato un uomo con una fede incrollabile, aperto alla pace, testimone di Cristo tra i suoi fratelli, uomo di preghiera.
12. Mi ha provocato l'esempio di stare con i fratelli nel suo nome e poi affidargli ogni nostra azione, perché la porti a compimento.
13. La fede in Dio ci aiuta a superare le sofferenze, le difficoltà, la solitudine. La preghiera costante e fiduciosa ci incoraggia a proseguire il nostro cammino e a condividere le sofferenze dei nostri fratelli.
14. Trovo molto incoraggiante il pensiero che, quando inizio un progetto nel nome di Dio, le forze mi arrivano strada facendo.
15. Mi hanno provocato l'integrità della sua fede e la volontà di condividerla, perché siamo tutti in UNO. Mi ha colpito anche il fatto che abbia visto, quasi come un profeta, dove Hitler avrebbe condotto la Germania.
16. Vero cristiano è colui che è capace di riconoscere e condividere la sofferenza di Cristo nel fratello, come Gesù stesso ha fatto.
17. Tanti sono gli aspetti della vita di Bonhoeffer che mi colpiscono e mi invitano a guardare in profondità dentro me stessa... Soprattutto mi colpiscono due aspetti: la capacità, profondità e spontaneità della preghiera; il suo completo abbandono nelle braccia del Dio sofferente con l'uomo: non solo non ha mai perso la speranza, nemmeno nei momenti più bui, ma ha accresciuto sempre più l'amore per LUI e per i fratelli.
18. Dietrich Bonhoeffer è stato un grande teologo che ha messo in pratica gli insegnamenti di Cristo nella vita di tutti i giorni. Ha detto che "il vero cristiano si rimbecca le maniche": il vero cristiano deve saper condividere la sofferenza con i propri fratelli.
19. Mi ha colpito la frase: "un uomo morire con tanta fiducia in Dio". Provoca la mia vita, perché Bonhoeffer addirittura MUORE con fiducia in Dio e io invece, malgrado le buone intenzioni, a volte fatico persino a VIVERE con fiducia in Dio. DIO c'è sempre, sono io che a volte non ci sono proprio. Vorrei la serena accettazione del suo amore, perché sembra strano, ma è difficile anche essere amati gratuitamente.

20. Mi ha provocato il passaggio da teologo a cristiano. Lui vuole vivere e seguire Cristo. Non ha mai smesso di avere la sua fede, la preghiera e la sua simpatia, neanche davanti alla morte.
21. Mi hanno provocato la sua profonda fede e l'immagine che ha di Dio.
22. Che l'esempio di quest'uomo ci sia di monito ed esempio! Speriamo di poter rendere la nostra vita così.
23. "Resistere alle ideologie pericolose e opporsi a ogni tentativo di lesione della libertà umana": questo mi ha provocato.
24. "L'eterna misericordia di Dio si rinnova ogni mattina". La misericordia di Dio, vissuta nello stupore, genera amore, che chiama ad una "fratellanza universale". La fede non è altro che questo, la preghiera non è altro che questo, gesto privo di parole, ma così ricco di umanità.
25. Luigi, Ety, Oscar, Piero e Lucille, Dietrich... Quanto bello sarebbe il mondo se ognuno di noi avesse anche solo una minima parte dei valori e della bontà di questi uomini e donne. E perché non cominciare da me? Signore, aiutami a cogliere la bellezza di questi "uomini e donne resi liberi della libertà dei figli di Dio" per amare Te, gli altri e la vita senza limiti.
26. È troppo grande e profondo. Ho bisogno di più tempo per approfondire. Mi riprometto di farlo.



**Spirito Santo,
donami
la speranza,
che mi libera
dal timore
e dallo
scoraggiamento.**